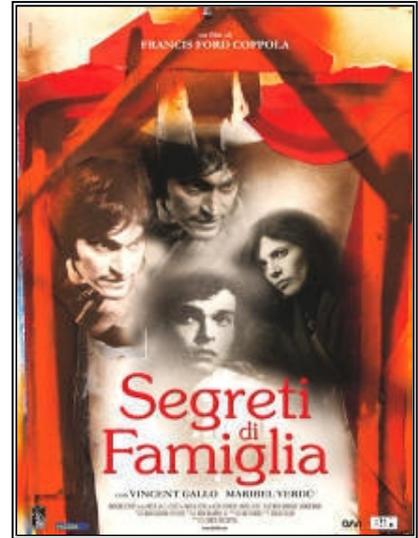


SEGRETI DI FAMIGLIA

regia Francis Ford Coppola
con Vincent Gallo, Alden Ehrenreich, Maribel Verdù,
Klaus Maria Brandauer, Carmen Maura
sceneggiatura Francis Ford Coppola
fotografia Mihai Malaimane Jr.
montaggio Walter Murch **costumi** Cecilia Monti
scenografia Sebastian Orgambide
musica Osvaldo Golijov
produzione Francis Ford Coppola
distribuzione Bim
durata 2h07m



Usa/Italia/Spagna/Argentina 2009

La trama: Bennie, diciassette anni, parte dagli Stati Uniti per Buenos Aires in cerca del fratello Angelo che dieci anni prima aveva abbandonato la famiglia per dissapori con il padre Carlo, agli occhi del pubblico famoso direttore d'orchestra, ma capofamiglia cinico e severo. Il giovane è accolto con calore da Miranda fidanzata di Angelo, mentre quest'ultimo si dimostra distaccato e scontroso. Un segreto inconfessabile verrà alla luce, portando più chiarezza nel cuore di Bennie.

Il regista: Fra i più celebri registi contemporanei statunitensi, Francis Ford Coppola nasce a Detroit nel 1939 da una famiglia di origini italiane. Nella sua lunga carriera ha vinto cinque Oscar come regista, sceneggiatore e produttore, e due Palme d'oro. Fra le sue pellicole, molte delle quali sono considerate oggi dei capolavori del cinema di tutti i tempi, ricordiamo la trilogia de *Il Padrino* ('72, '74 e '90), *La conversazione* ('74), *Apocalypse now* ('79), *Un sogno lungo un giorno* ('82), *Rusty il selvaggio* ('83), *I ragazzi della 56a strada* ('83), *Cotton Club* ('84), *Peggy Sue si è sposata* ('86), *Tucker* ('88), *New York stories* ('89), *Dracula di Bram Stoker* ('92), *L'uomo della pioggia* ('97). Dopo una pausa durata dieci anni è tornato alla regia con *Un'altra giovinezza* ('07), presentato in anteprima mondiale al Festival del cinema di Roma.

Il film: Quando un regista definisce il suo ultimo film come "il più bello della sua carriera" gli si deve concedere qualche credito. Se poi il regista in questione è

uno dei più illuminati cineasti del secolo come Francis Ford Coppola, qualsiasi dubbio deve assolutamente svanire.

Tornato al cinema dopo dieci anni di assenza nel 2007 con *Un'altra giovinezza*, un film che non avendo convinto del tutto aveva fatto pensare ai più che il genio del talentuoso regista di *Apocalypse now* e *Il padrino* si fosse ormai appannato, Francis Ford Coppola sorprende invece con un piccolo film molto personale, poetico, elegante, raccontato quasi sottovoce, che affascina nei toni e nella rappresentazione.

Scritto dallo stesso regista (è la sua prima sceneggiatura dopo *La conversazione*) durante la fase di montaggio de *Un'altra giovinezza*, *Tetro*, questo il titolo originale del film, racconta la storia del riavvicinarsi e della riscoperta di due fratelli, da molti anni allontanatisi l'uno dall'altro a causa di incomprensioni e risentimenti familiari.

Ma il film non è soltanto una bella narrazione sui meccanismi a volte tortuosi generati all'interno di una famiglia, è soprattutto un film che celebra l'arte, lo spirito raffinato, il talento puro dell'artista, come il suo tormento interiore e l'insostenibile bisogno di fama. Angelo Tetroli vive all'ombra di un padre grande artista e famoso in tutto il mondo, sentendo pesante l'onere del suo nome. Sente le sue aspettative per un futuro di scrittore di successo farsi sempre più fragili sotto l'incombenza della notorietà paterna. Questo lo porta verso una fuga da sé stesso e dalle persone che ama, ma anche verso una perdizione più totale e profonda. E' l'ardore dell'arte che brucia una mente, mentre il bisogno di fama spinge quasi ad annientarsi, come una falena che s'immola verso la luce di una lampadina (più volte nel film è usata una luce accecante come metafora del bisogno di successo). L'improvviso apparire del fratello minore sarà la deflagrazione improvvisa che lo riporterà alla vita ed a guardare in faccia le proprie responsabilità nascoste da troppi anni.

Definito dal regista il suo film più personale, pur essendo un'opera di pura finzione, *Tetro* si rifà ad alcune delle esperienze del giovane Coppola e affonda ampiamente le radici in quell'humus di creatività, sensibilità e talentuosità alla base della vita familiare di un artista. In effetti molti aspetti della storia ricordano la vita del regista: due fratelli direttori d'orchestra (sia il padre che lo zio di Coppola erano musicisti), figli d'arte cresciuti all'ombra di un padre famoso (un possibile riferimento ai figli del regista Roman e Sofia, peraltro anch'essi attivi in ambito artistico), la necessità di liberarsi un nome pesante (Nicolas Cage e Talia Shire, rispettivamente nipote e sorella del regista, hanno abbandonato il cognome Coppola), un incidente in cui perde la vita una persona molto amata (succede nel film, come nella realtà il regista ha perso il figlio maggiore Giancarlo, che morì durante le riprese di *Giardini di pietra*, in cui recitava diretto dal padre). Ed in riferimento a queste similarità con la sua vita Francis Ford Coppola ha dichiarato di essersi ispirato alla relazione fra suo padre e suo zio, fra lui e suo padre e con i suoi stessi figli.

Girato interamente nel quartiere La Boca di Buenos Aires, il film si avvale della raffinata fotografia in bianco e nero di Mihai Malaimane Jr. che regala in ogni

inquadratura un equilibrio perfetto di chiaroscuri, di zone d'ombra e di sprazzi di luce, e facendo di ogni fotogramma un quadro poetico e al tempo stesso realistico.

Nel ruolo di Angelo (Tetro) troviamo un eccellente Vincent Gallo, sempre più raffinato nelle sue scelte artistiche sia come attore che come regista, affiancato da Maribel Verdù (*Y tu mamá también*) e da un giovane, sorprendente giovane attore, Alden Ehrenreich, qui al suo primo vero ruolo cinematografico, già definito dai più come l'erede di Leonardo DiCaprio, e non solo per il suo aspetto fisico.

V.M.